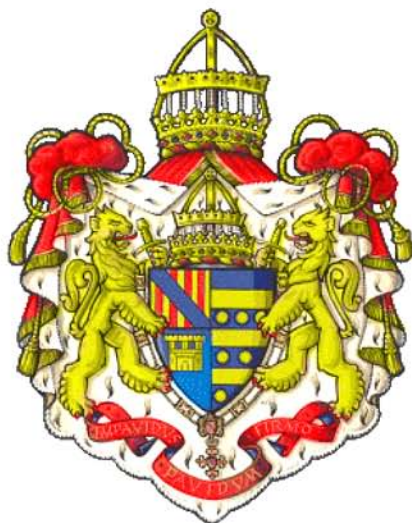


Paternò Castello



Principi - Conti - Visconti - Baroni - Signori

Arma: Semispaccato e partito, nel 1° d'oro a quattro pali di rosso e la banda d'azzurro attraversante (Paternò); nel 2° d'azzurro al castello d'oro di tre torri chiuso e finestrato di nero (Castello); nel 3° d'azzurro a tre fasce accompagnate da sei bisanti disposti 3, 2, 1 fra le fasce e in punto il tutto d'oro (Guttadauro).

Lo scudo è sormontato dalla corona reale di otto liste e ornato del Gran Collare del Militare Ordine del Collare di Sant'Agata dei Paternò

Armi di Pretensione: D'oro a quattro pali di rosso e la banda d'azzurro attraversante

Lo scudo è sormontato dalla Corona di Martino I°, attualmente conservata nel tesoro del Duomo di Barcellona ed ha come supporti due leoni d'oro affrontati e controrampanti.

Armi di Dominio: Semispaccato e partito, nel 1° d'argento alla croce piana di rosso accantonata da quattro teste di re saraceno di nero bendate di bianco (Aragona vecchia); nel 2° d'argento

alla croce piana di rosso (Catalogna); nel 3° d'oro a quattro pali di rosso e la banda d'azzurro attraversante (Maiorca).

Lo scudo è sormontato dalla Corona di Martino I°.

Grandi Armi di Dominio: *Partito di tre, spaccato di uno: nel 1° d'argento alla croce piana di rosso accantonata da quattro teste di re saraceno di nero bendate di bianco (Aragona vecchia, ricordando la vittoria di Pietro I in 1096 davanti la città di Huesca nella quale uccise quattro re saraceni); nel 2° d'argento alla croce piana di rosso (Catalogna, cioè la croce di San Giorgio - Sant Jordi, il santo patrono di Catalogna); nel 3° d'oro a quattro pali di rosso e la banda d'azzurro attraversante (regno di Maiorca, attribuita a Giacomo I di Maiorca nell'armoriale dell'Araldo Vermandois, 1285-1300, essendo l'arma di Aragona moderna o Catalogna in uso dalla Casa di Barcellona dai tempi pre-araldici, per esempio sulla tomba di Raimondo Berengario II Cap d'Estopes, ob. 1082, e di sua bisnonna Eremessenda, ob. 1058, moglie del conte Raimondo Borrell nel portico del Duomo di Girona. Secondo leggenda, la concessione dell'imperatore Carlo il Calvo al conte Goffredo il Villosa, 878-897); nel 4° inquartato in decusse, al 1° e 3° d'argento all'aquila spiegata di nero, al 2° e 4° d'oro a quattro pali di rosso (regno di Sicilia, l'aquila sveva coi pali aragonesi per commemorare le nozze di Pietro III d'Aragona con Costanza figlia di Manfredi nel 1262); nel 5° inquartato in decusse, al 1° e 3° d'argento alla croce piana di rosso, al 2° e 4° d'oro a quattro pali di rosso (Cerdagna, ereditata dai conti di Barcellona nel secolo IX); nel 6° d'oro a quattro pali di rosso (Rossiglione, legata a Alfonso II d'Aragona da Girardo II l'ultimo conte nel 1172); nel 7° d'azzurro alla Vergine col Bambino del loro colore sul trono gotico d'oro (Montpellier, la dote di Maria di Montpellier quando sposò Pietro II d'Aragona nel 1213); nell'8° d'oro a quattro pali di rosso (Valenza, conquistata da Giacomo I nel 1238); ed in cuore di Paternò Castello e Guttadauro.*

Ornamenti esteriori: padiglione col mantello di rosso soppannato d'ermellino e frangiato e cordonato d'oro; i supporti che sono i due leoni d'oro affrontati e controrampanti; il cimiero che è il dragone di verde (che è il cimiero sull'elmo di battaglia di Giacomo I il Conquistatore, attualmente conservato nella Real Armoria del

Real Palazzo dell'Oriente, a Madrid); i motti «impavidus pavidum firmo» dei Paternò e «Que serà serà» degli Aragona.

Motti: *Impavidus pavidum firmo (Paternò)*

Que serà serà (Aragona)

Attuale rappresentante è S.A.R. don Francesco Paternò Castello e Guttadauro Ayerbe d'Aragona sposato con S.A.R. Giuseppina Campisi, principessa d'Emmanuel, duchessa di Perpignano, principessa d'Aragona.

Hanno due figli : S.A.R. don Roberto Domenico, duca di Girona e Infante d'Aragona, nato il 14 luglio 1992 ; e S.A.R. don Domenico Salvatore, duca di Ayerbe e Infante d'Aragona, nato il 4 maggio 2001.

Come erede legittimo di don Roberto II l'attuale Capo di Nome e Armi della Real Casa, don Francesco è nobile dei duchi di Carcaci (cf. Libro d'Oro della Nobiltà Italiana, Roma) e “de jure” principe d'Emmanuel.

In sua qualità di Capo di Nome e Armi della Real Casa d'Aragona, Maiorca e Sicilia i titoli di S.A.R. don Francesco Paternò Castello Guttadauro Ayerbe Aragona sono i seguenti : Pretendente alle Corone di Aragona e Catalogna, di Valenza, di Maiorca, di Sicilia e di Sardegna ; principe di Catalogna ; conte di Cerdagna m di Urgell, e di Rossiglione; signore di Montpellier ; visconte carlades; barone di Ayerbe.

Si adossò come titolo di pretensione duca di Perpignano, riservando il ducato di Girona per il suo figlio primogenito e erede presuntivo, don Roberto, Infante d'aragona.

All'interno della Real Casa tutti i membri della Famiglia Reale hanno il trattamento di “Altezza Reale” e il predicato d'onore di “don” o “donna”.

I figli del Capo di Nome e Armi sono chiamati “Infante d'Aragona” e ciascuno ha il suo proprio titolo di pretensione seguendo l'ordine di successione : così il figlio primogenito è duca di Girona, il secondo duca di Ayerbe e il terzo duca di Valenza.

La legge Salica non riguarda la successione che discende dunque nelle linee maschile e femminile, quest'ultima nel caso dell'estinzione di ogni linea maschia.

Ordini Cavallereschi di sua collezione:



Militare Ordine del Collare di Sant'Agata
Ordine di San Giorgio e Doppia Corona
Ordine di Giacomo I d' Aragona
Ordine di Santa Isabella d' Aragone
Ordine della Real Corona Balearica
Ordine di San Salvatore d' Aragona